

# Clusone, si dimette un altro assessore

È Moiola, al Bilancio, contrario all'aumento Irpef Traballa la maggioranza del sindaco Giudici

**CLUSONE** Un'altra tegola sull'Amministrazione comunale di Clusone. L'assessore al Bilancio Francesco Moiola ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in Giunta, rimettendo nelle mani del sindaco Guido Giudici tutte le sue deleghe (oltre al Bilancio, la Programmazione economica, il Personale, l'Agricoltura). Si apre così una nuova fase di crisi, a poco più di una settimana dalla nomina del nuovo assessore esterno all'Urbanistica e ai Lavori pubblici Bortolo Balduzzi che, nelle intenzioni del primo cittadino, avrebbe dovuto ridare impulso all'azione amministrativa dopo la bocciatura della variante generale al Piano regolatore.

**LO STRAPPO IN GIUNTA**

Lo strappo si è consumato durante l'ultima seduta di Giunta dedicata alle linee guida del bilancio 2008. Moiola non ha condiviso la decisione di aumentare dello 0,1%, portandola allo 0,2, l'addizionale Irpef. Un paio di giorni e l'assessore ha scelto la strada delle dimissioni. «La non condivisione da parte della Giunta delle proposte da me formulate per la definizione del bilancio 2008 e più in particolare la scelta di applicare un'ulteriore percentuale Irpef, mi obbligano a riconsegnarle le deleghe e l'incarico di assessore», ha scritto al sindaco. «Ribadisco che la difficoltà del bilancio (spese correnti) - si legge nella lettera di dimissioni - non può trovare soluzione nell'aumento Irpef (misura che penalizza le classi più deboli, non favorisce l'equità fiscale e tantomeno era dichiarata nel programma elettorale), ma presuppone una presa di coscienza da parte di tutti della necessità inderogabile di individuare tutte le spese non indispensabili e procedere in modo deciso e progressivo a un taglio». Secondo Moiola, «questo coraggio non è stato dimostrato e me ne dispiaccio; si è voluto rinviare sapendo sin d'ora che l'anno prossimo e non solo bisognerà ricorrere ancora all'aumento della percentuale Irpef per far quadrare i conti, a meno che qualcun altro sappia trovare soluzioni che personalmente non sono stato in grado di individuare».

**VOTI CONTATI, BILANCIO A RISCHIO**

Nella lettera Moiola ha anche anticipato che non sarà in Consiglio quando si tratterà di approvare il bilancio di previsione. Una scelta che potrebbe mettere a rischio il futuro dell'Amministrazione. La maggioranza (lista civica «Clusone 2000») si regge su nove consiglieri (perché due, Andrea Giudici e Ottavio Gualdi ne hanno costituito uno nuovo) più il sindaco: numeri risicati considerando che le due minoranze, insieme, arrivano a sette. E se il bilancio non viene approvato nei termini, si va al commissariamento. Un rischio che si ripropone in un mandato piuttosto tribolato (lo scorso anno si dimise anche l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Trusardi in polemica proprio con Moiola).

**NO COMMENT DAL SINDACO**

Le deleghe lasciate libere sono state assunte ad interim dal sindaco, che per ora preferisce non rilasciare dichiarazioni, così come il vice Mino Scandella. L'assessore all'Istruzione Mario Tanza, come Moiola ex della Margherita (in una maggioranza composta da Udc, Forza Italia e Partito democratico) e spesso in sintonia con l'ex assessore al Bilancio, si dice «solidale» con le scelte del collega. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il capogruppo degli «Indipendenti di centro», Andrea Giudici: «Credo che il voto contrario dell'assessore al Bilancio a un aumento dell'imposta Irpef gravante sui cittadini, con conseguenti dimissioni, sia un gesto rispettoso dei sacrifici della gente in un periodo economicamente difficile per le famiglie».

«Piena solidarietà e apprezzamento» arrivano anche da Carlo Caffi, capogruppo della «Lista civica» (Lega Nord, Alleanza nazionale, Forza Clusone) d'opposizione. «Il gesto di Moiola denuncia con forza ciò che affermiamo da anni. E cioè che il sindaco nulla ha fatto e nulla intende fare per alleggerire il bilancio da spese disperate. La decisione del sindaco e dei suoi assessori di tassare i clusonesi senza prima risanare il bilancio è la conclusione ovvia di un percorso che ha visto privilegiare scelte non sostenibili a scapito della buona amministrazione».

Nicola Andreoletti

**CLUSONE**

**Linea dura a Carnevale Niente schiume e petardi**

Loro, sicuramente, non scherzeranno. Gli agenti della polizia locale di Clusone, anche per questo Carnevale, saranno infatti schierati con le altre forze dell'ordine per vegliare affinché la festa nella cittadina baradella sia tale: senza incidenti, senza schiuma e petardi. Pronti, nell'eventualità, a «smascherare» chiunque trasgredirà le norme. A imporle è una ordinanza comunale a firma del comandante dei vigili Giuseppe Seghezzi il quale promette severi controlli «anche tra i commercianti». Martedì prossimo - quando sono attese centinaia di persone per la tradizionale sfilata dei carri allegorici, giunta alla 56ª edizione - a Clusone saranno bandite schiume di ogni tipo e, in generale, sostanze e oggetti che possano sporcare «arrecando danno alle persone». La prescrizione vieta pure la vendita di bastoni, anche se in plastica o gomma, e manganelli; pena, per gli esercenti, la sospensione dell'attività per almeno 15 giorni. A chiunque si «armerà» di questi articoli, così come delle tante temute bombolette spray, petardi o borotalco, farina, detersivi e uova, è promessa una sanzione compresa fra 50 e 500 euro insieme all'immediata requisizione del materiale utilizzato.

A. I.

**ALEX BELLINI BLOCCATO IN PERÙ**



**Falsa partenza per il navigatore solitario**

Alex Bellini, il navigatore solitario che, dopo l'Atlantico vorrebbe attraversare il Pacifico, ha subito uno stop prima di partire dal Perù. «Pare che per far entrare la barca in Perù io debba fare un'importazione temporanea - ha scritto in un appello via e-mail - Questo comporta l'obbligo di depositare presso la dogana una cifra che varia dai 17.000 ai 26.000 euro e che mi verrà restituita il giorno della mia partenza. Se tale somma non riuscissi a depositarla entro 30

giorni, la dogana entrerebbe automaticamente in possesso della mia barca. Mi trovo in Perù, ovviamente, senza questa somma di denaro e con il pericolo di veder naufragare il mio progetto ancor prima della partenza». Da qui l'appello del vogatore dell'Aprica formatosi sul Sebino: «Chiedo a tutti quelli che mi seguono se hanno qualche conoscenza nell'ambasciata italiana in Perù, nella speranza che quest'ultima mi possa dare una mano a sbloccare la situazione. Grazie».

**Scanzorosciate Sul Piano di governo del territorio non accettano l'invito al dialogo del sindaco**

**Consiglio «aperto», le minoranze disertano di nuovo**

**SCANZOROSCIATE** Il Consiglio comunale con «apertura democratica» non riscuote consensi a Scanzorosciate. Infatti l'ultima seduta è stata segnata dagli ennesimi battibecchi polemici fra maggioranza e minoranza malgrado un tentativo di dialogo.

Nel Consiglio comunale di settimana scorsa le minoranze della «Lega Nord Padania» e del «Polo per Scanzorosciate» avevano abbandonato l'aula per protesta, a seguito di una «mozione di ordine pregiudiziale», contro «certe posizioni assunte dal sindaco, in merito al funzionamento del Consiglio comunale e sulle sue competenze». Quindi non avevano partecipato alla discussione sul nuovo Piano di governo del territorio (Pgt). Vista l'importanza del nuovo documento urbanistico, che andrà a disegnare il futuro del paese, la maggioranza di «Proposta per Scanzorosciate - Impegno Comune» ha ritenuto opportuno convocare un nuovo Consiglio, precisamente sul Pgt, per permettere alle forze d'opposizione, allora assenti, di portare in loro contributo, mediante opinioni, questioni, domande.

**IL COLPO DI SCENA**

Ma, ecco, l'ennesimo colpo di scena delle forze di minoranza. Con una dichiarazione letta in apertura di seduta il capogruppo della Lega, Andrea Migliorini, ha attaccato pesantemente la maggioranza per aver convocato la seduta alle 9 del sabato mattina. «Quali sono le esigenze per questa anomala convocazione? - ha esordito Migliorini - È lecito supporre che l'urgenza sia determinata dalla volontà di approvare al più presto il Pgt. Forse non si chiude in tempo il suo iter burocratico-amministrativo. Ma una settimana in più non avrebbe cambiato nulla. Se già pensavate a questa convocazione non canonica, perché

non chiamare dapprima i capigruppo, per sentire il loro parere? Forse, si è fatto questo per non averci fra i piedi. Bene, se è così, abbandoniamo l'aula».

La «stoccata» polemica delle minoranze ha colto nel vivo la maggioranza, tanto che alcuni consiglieri hanno dichiarato di «essere indignati di fronte a questo atteggiamento e di sentirsi offesi, non solo personalmente, ma anche nei confronti dei cittadini di Scanzorosciate».

**LA REPLICA DEL SINDACO**

«E pensare che questa convocazione era stata da me intesa come un gesto di democrazia, di apertura al dialogo - ha sottolineato il sindaco, Massimiliano Alborghetti - Il Pgt non è un documento che il Consiglio comunale deve discutere; pertanto, in teoria, avremmo potuto approvarlo allora con i soli voti della maggioranza. Ma l'abbiamo stralciato dall'ordine del giorno, proprio per dare un segno di democrazia e far partecipare al confronto anche le minoranze. Ma ora se ne vanno di nuovo, non riesco a capire e ciò mi rammarica».

«L'urgenza di approvare il Pgt - ha aggiunto il vice-sindaco Ruggero Ruggeri - è dettata dal fatto che in questi giorni sono in programma assemblee pubbliche nelle varie frazioni e con i diversi gruppi di interesse. Non c'è nessuna congettura, non capisco l'atteggiamento delle minoranze».

«Spero che le minoranze ci ripensino - ha incalzato l'assessore alla Viabilità, Antonio Colonna - perché il confronto giova a tutti».

Ovviamente, il Piano di governo del territorio, così come presentato dal sindaco, è stato approvato all'unanimità, con i soli voti della maggioranza.

Tiziano Piazza

*Pesante critica alla convocazione del Consiglio di sabato mattina alle 9. Il Pgt passa coi voti della maggioranza*

**LE NOVITÀ**

**«Grande attenzione alla viabilità e al recupero delle aree dismesse»**

Piano regolatore generale, addio. Ora, è tempo di Piano di governo del territorio, meglio conosciuto come Pgt. E anche Scanzorosciate, proprio sabato durante il Consiglio comunale, ha avviato le prime procedure amministrative per dotare il proprio territorio di una nuova pianificazione urbanistica. «Grande attenzione, innanzitutto, verrà data al sistema della mobilità - ha sottolineato il sindaco - Con particolare riferimento alla Seriate-Nembro-Cene, che attraversa in galleria il territorio comunale (la sua apertura ha già ridotto del 50% il traffico nel territorio di Negrone); alla provinciale 68, che percorre tutto il territorio comunale da Scanzo fino alla frazione Tribulina; alla provinciale 67, che collega Villa di Serio con Pedregno e Seriate e che crea code agli incroci di via Manzoni, Corso Europa e via XXV Aprile. Quindi, grande attenzione al parco del Serio Nord e al Parco del Monte Bastia, in fase di realizzazione

con Villa di Serio. Altri temi importanti: il monitoraggio dell'azienda chimica Polynt e l'ipotesi di realizzazione del raccordo ferroviario da Albano a Scanzorosciate, finalizzato a scaricare dalle strade locali migliaia di mezzi pesanti con carichi pericolosi». «Le idee sono tante - ha continuato il sindaco - favorire il recupero delle aree dismesse nel centro storico e nei nuclei rurali; incentivare la pedonalizzazione e l'apertura di nuovi parcheggi; potenziare la rete ciclabile; evitare grandi lottizzazioni residenziali o industriali; di contro, favorire la realizzazione di un piccolo polo artigianale; prevedere un'adeguata politica della casa, realizzando alloggi di edilizia convenzionata; favorire le attività agricole esistenti e l'agriturismo; ampliare le superfici destinate alla produzione vitivinicola; riqualificare e valorizzare il sistema idrico minore, costituito dai torrenti e dalle rogge».

T. Piaz.

**Sebino, prostitute nel night Sigilli al locale e otto arresti**

**BASSO SEBINO** Otto persone, cinque delle quali residenti nella Bergamasca, sono state arrestate con l'accusa di aver gestito un giro di prostituzione all'interno di un locale notturno di Paratico, sulla sponda bresciana del Sebino. Il locale, l'«Artic american bar», è stato posto sotto sequestro dai carabinieri di Chiari.

In cella sono finiti i titolari del locale, una coppia di bergamaschi residenti a Foresto Sparso: L. B., 53 anni, e la moglie M. G., di 49. In manette anche un kosovaro di 27 anni, A. B., residente a Monasterolo del Castello e accusato di essere il guardaspalle delle prostitute (addosso gli sono stati trovati un manganello retrattile e un coltello, oltre a 14 pasticche di ecstasy), due bariste rumene - D. C., 38 anni, di Credaro, e S. G., 23 anni, di Brescia, accusate di tenere la contabilità del presunto giro di prostituzione - due ballerine - una trentenne di Credaro e una ventunenne di Mazzano

(Brescia), accusate di favoreggiamento - e un bresciano di 36 anni, O. B., che si sarebbe occupato di accompagnare le ballerine al locale.

Il blitz dei carabinieri nel locale è scattato nella notte tra sabato e domenica: alcuni militari in borghese si sono mescolati tra i clienti (tutti bergamaschi e bresciani) e hanno accertato i presunti casi di prostituzione. Nei privati carabinieri hanno infatti scovato tre ballerine in atteggiamento definito inequivocabile, in compagnia di altrettanti clienti. Nella cassa del locale c'erano 600 euro, pari all'incasso della serata: in un borsello nascosto sotto l'impianto fonico i carabinieri hanno però trovato altri quattromila euro che, secondo l'accusa, sarebbero i proventi - ovviamente in nero - delle presunte prestazioni sessuali. Dagli accertamenti dei militari è emerso che ogni cliente pagava 50 euro per dieci minuti di prestazioni di natura sessuale nei privati.

**Palosco In cinque mesi, dopo divieti e multe, la situazione è cambiata. Sindaco soddisfatto Ordinanza e controlli: «Sparito l'80% delle lucciole»**

**PALOSCO**

**PIÙ VIDEOSORVEGLIANZA CON ALTRE NOVE TELECAMERE**

In arrivo nove telecamere per la videosorveglianza a Palosco. I nuovi impianti saranno in piazza Manzoni e in via Belotti ed è previsto un ampliamento di quelli attuali in piazza Castello, alla stazione ecologica e vicino alle scuole elementare e media. Il Comune spenderà 50 mila euro, di cui 15 mila finanziati dalla Regione. Il comandante della polizia locale di Palosco Mario Valente commenta: «Gli impianti, con sistema wireless, saranno direttamente collegati con la centrale del nostro comando. In questo modo prenderemo visione in tempo reale di quanto accade e riusciremo ad essere presenti in caso di necessità».

**PALOSCO** L'ordinanza antiprostituzione emessa dall'Amministrazione comunale di Palosco ed entrata in vigore a settembre sta dando i suoi frutti. E quanto ha evidenziato il sindaco leghista Massimo Pinetti: «I risultati sono evidenti e, dal mese di settembre, il problema della prostituzione (che precedentemente si era aggravato sul nostro territorio comunale) si è ridotto del 70-80%. Soprattutto di giorno, sulle strade su cui precedentemente sostavano le lucciole. Ma anche di notte il numero delle prostitute si è ridimensionato drasticamente rispetto a qualche mese fa. Siamo soddisfatti di questo risultato».

Le disposizioni comunali vietano a chiunque, su tutto il territorio di Palosco, «di effettuare, alla guida di veicoli, fermate occasionali anche di brevissima durata; di offrire passaggi e di eseguire manovre repentine che possano costituire intralcio e pericolo per la circolazione stradale e che sono determinate da comportamenti e atteggiamenti contrari alla pubblica decenza, alla moralità sessuale e al naturale riserbo, conseguenti all'adescamento alla pratica della prostituzione».

Un'ordinanza emessa con la finalità di evitare i disagi al traffico nella zona e di tutelare la sicu-

rezza degli automobilisti di passaggio. Ma tra gli obiettivi non meno significativo, oltre alla «necessità di portare avanti tutte le misure atte a prevenire ogni pericolo per la pubblica incolumità», il bisogno di scoraggiare tutti quei comportamenti contrari alla decenza pubblica. «Tali comportamenti - recita l'ordinanza - risultano contrari alla pubblica decenza, in spregio ai principi di convivenza civile e di decoro, che può dar luogo a reazioni da parte di cittadini con possibili ripercussioni pregiudizievoli all'ordine, alla sicurezza e alla sanità».

Gli agenti della polizia locale e i carabinieri della stazione di Martinengo effettuano costantemente controlli per verificare che i contenuti dell'ordinanza vengano rispettati. Il comandante della polizia locale di Palosco, Mario Valente, ha chiarito la situazione: «Il problema si è ridimensionato notevolmente. Numerosi i clienti delle lucciole che sono stati sanzionati. In tutto finora sono una quindicina. Numerose le persone che si informano, al nostro comando, in merito alle disposizioni di questa ordinanza». Coloro che non rispettano i contenuti dell'ordinanza sono puniti con una sanzione che può arrivare fino ai 500 euro.

Monica Armeli